

IL MIO CAMMINO CON IL CANCRO AL PANCREAS

Nei primi giorni di aprile 2016 inizio ad accusare dei dolori nella zona centrale e sinistra dell'addome, a volte si estendevano alla parte lombare della schiena, questo dolore era ogni giorno sempre più fastidioso e insopportabile, qualsiasi cosa provassi a mangiare erano dolori, la notte mi stava diventando un incubo, i medici di base dicevano di non preoccuparmi che si trattava di piccoli problemi ai diverticoli e mi avviano prima per un'ecografia all'addome e poi una colonscopia che danno esiti negativi. Aspetto ancora qualche giorno, poi decido per una visita dal gastroenterologo, anche lui mi rassicura con una pacca sulla spalla, al che mia moglie alzando un po' i toni fa sì che mi venga ordinata una tac con mdc. Il 26 agosto 2016 faccio la tac addome completo, dopo 4 giorni mi danno il referto che parla di una massa al pancreas di 5,5 cm., naturalmente ci allarmiamo e cerchiamo di capire cosa fare. La prima cosa che mi viene in mente, è di andare in qualche centro di eccellenza per il pancreas e, su consiglio di una persona che era stata operata fisso un appuntamento alla clinica Pederzoli di Peschiera sul Garda con il prof. Pederzoli che vista la situazione mi prenota immediatamente per il giorno dopo un day ospital per la biopsia con agoaspirato, tutto questo nei primi giorni di settembre. La biopsia dice che trattasi di adenocarcinoma al corpo pancreas di stadio III infiltrato nelle strutture vascolari e pertanto inoperabile, per usare un'eufemismo dicono che la situazione è complicata e vengo pertanto inviato alle strutture oncologiche, prima a Vicenza dove l'oncologa di riferimento mi dice chiaramente che la situazione è assai compromessa ma se voglio posso fare delle chemioterapie, mi dice che posso farle a Bassano perché i protocolli sono gli stessi che a Vicenza.

Prendo appuntamento con il primario di Bassano, pure lui non è molto convinto ma in ogni caso accetta e mi programma alcuni cicli di chemio terapia (gemcitabina + Abraxane massima risposta).

Contemporaneamente insieme a mia moglie decidiamo di intraprendere altre terapie non contemplate dai protocolli oncologici, prendo appuntamento con il dott. Torresin del poliambulatorio Rafael a Sarmeola di Rubano in provincia di Padova, dopo aver illustrato la situazione attraverso la visione dei documenti clinici, si decide per un piano di terapie, che porto avanti per circa 1 anno e mezzo: idro colon terapia, ossigeno ozono terapia, laser terapia, vitamina c per via endovenosa, iniezioni di viscum e glutatione (TAD 600), miscela di retinoidi, melatonina, didrogil (vit. D) e una serie di integratori (deflamma, epicur, epativ, iron complex, superfilus, basmag e total complex, mi viene programmato un piano alimentare e inizio con gli estratti di verdure e frutta e con dei digiuni che metto in atto prima e dopo la chemio ed ogni giorno pratico dei clisteri a base di caffè verde o camomilla.

Intanto inizio con un po' di difficoltà questi primi cicli di chemioterapia con l'emocromo che sballa e pertanto salto un paio di sedute, a dicembre inoltre vado a Negrar all'ospedale sacro cuore per 6 sedute di radioterapia stereotassica per la quale avevo avuto una buona informazione. Inoltre il giorno prima di ogni di ogni chemioterapia vado all'ospedale Borgo Trento di Verona per una seduta di ipertermia profonda. Dopo la stereotassica riprendo con altri 8 cicli di chemioterapia fino a settembre 2017, a dicembre 2017 altro ricovero a Peschiera per una nuova biopsia in anestesia generale, dicono che si potrebbe intervenire, mi rendono edotto dei rischi e prendo tempo, vado per un consulto al San Raffaele di Milano, dove mi sconsigliano vivamente l'intervento, naturalmente comunico a Peschiera la mia rinuncia all'intervento. da dicembre 2017 non ho più fatto nulla, nessuna terapia solo controlli ogni tre mesi e sto bene.

A tutto questo, un grande valore aggiunto me l'hanno dato alcune pratiche come lo yoga, la meditazione costellazioni familiari, tanto camminare in montagna e tantissima motivazione e voglia di farcela.

Ad oggi i risultati sono eccezionali, lo dice la documentazione clinica.

Ringrazio mia moglie, il suo appoggio e la sua forza combattiva, non mi ha mai mollato un attimo, ringrazio naturalmente il Dott. Torresin e la sua grande capacità umana oltre che medica naturalmente, grazie anche all'associazione oncologica San Bassiano con la quale ho partecipato a tante attività di supporto con tantissimi altri pazienti malati di cancro.

Giampaolo Carollo